

Deliberazione della Giunta Regionale 5 giugno 2023, n. 30-7001

Parziale modifica all'Accordo di Programma del 30.06.2016 per lo sviluppo della banda ultra larga, di cui alla D.G.R. n. 22-3299 del 16.05.2016 ed alla D.G.R. n. 5-3044 del 01.04.2021, a recepimento dell'Addendum all'Accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome dell'11.02.2016, approvato dalla Conferenza Stato, Regioni, Province autonome nella seduta dell'8.03.2023.

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

con delibera n 65 del 6 agosto 2015 il Comitato Interministeriale per la Programmazione economica (CIPE) ha assegnato al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, per la realizzazione degli interventi della banda ultra larga nelle aree bianche;

in data 11 febbraio 2016 è stato sottoscritto l'Accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale;

il Ministero dello Sviluppo economico (Mi.S.E.) ha trasmesso in sede di notifica alla Commissione europea, in data 29 aprile 2016, la proposta di aiuto SA41647, relativamente al piano di investimenti in banda ultra larga nelle aree bianche del Paese e il medesimo regime di aiuto è stato approvato con decisione della Commissione europea n. 3931 - SA.41647 (2016/N) – Italia - Strategia Banda Ultralarga del 30 giugno 2016;

in attuazione della delibera CIPE 65/2015 e dell'Accordo quadro del 11 febbraio 2016 il Mi.S.E. ha predisposto lo schema di accordo denominato "Accordo di programma" per lo sviluppo della banda ultra larga, sottoscritto in data 30 giugno 2016 (schema approvato con D.G.R. n. 22-3299 del 16 maggio 2016);

a fronte della Pandemia da Covid-19, con la D.G.R. n. 2-1636 del 9 luglio 2020 è stata disposta l'adesione da parte della Regione Piemonte all'invito del Ministero per il Sud e la Coesione territoriale per sottoscrivere un Accordo funzionale alla riprogrammazione delle risorse dei programmi operativi regionali per il sostegno della strategia anticrisi volta a contrastare l'emergenza sanitaria e l'emergenza economica, occupazionale e sociale;

a seguito della riprogrammazione del POR FESR Piemonte 2014-2020, approvata con la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020) 6816 del 1 ottobre 2020, è stato sottoscritto il 30 giugno 2021 l'Addendum (schema approvato con D.G.R. 5-3044 del 1 aprile 2021) al sopra citato accordo del 30 giugno 2016 per allinearne le fonti di finanziamento: euro 17.716.894,40 a carico del POR FESR 2014/2020; euro 26.575.341,60 a carico del FSC regionale 2014/2020 (FSC regionale/PSC), euro 45.580.000,00 a carico del PSR 2014/2020 e Euro 193.824.685,00 individuati per la Regione Piemonte a valere sui fondi FSC 2014/2020, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015.

Premesso, inoltre, che:

il Tribunale della Corte di Giustizia Europea con sentenza del 22 giugno 2022 ha annullato parzialmente la decisione di esecuzione C (2019) 2652 final della Commissione, del 3 aprile 2019, di approvazione del contributo finanziario al «Grande Progetto Banda Ultra Larga – Aree Bianche», nella parte in cui essa escludeva dal cofinanziamento dal Fondo FESR l'I.V.A. versata in relazione alle spese sostenute dal beneficiario;

la Commissione europea, Direzione Generale Politica Regionale e Urbana con nota ref. Ares(2022) 5761535 del 16 agosto 2022, ha informato le autorità nazionali che “la Commissione accetterà le richieste di pagamento comprendenti l’IVA tra i costi ammissibili ai sensi della decisione del 2019”, recependo il contenuto della pronuncia del Tribunale della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022 ha previsto espressamente l’ammissibilità dell’IVA al cofinanziamento del FESR;

la comunicazione Ares(2022)7431046 del 26.10.2022 – Nota AGRI.DDG1/MD 7892077 relativa al parere con cui la Direzione Generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione ritiene la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022 nella causa T-357/19, relativa all'ammissibilità dell'IVA, applicabile anche al FEASR, considerando l'IVA quale costo ammissibile per la parte del "Grande Progetto Nazionale Banda Ultra Larga — Aree Bianche" cofinanziata dal FEASR nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale 2014- 2022.

Preso atto che:

nella seduta della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano dell’8 marzo 2023 è stato approvato l’Addendum all’Accordo-Quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio Nazionale dell’11 febbraio 2016 (Rep. Atto 20/CSR), di seguito Addendum all’Accordo Quadro;

l’Addendum all’Accordo Quadro modifica il quadro delle risorse finanziarie previste per ciascuna regione in considerazione delle modifiche ai quadri economici dei rispettivi Piani Tecnici (art. 2) apportate negli anni per effetto di circostanze, quali, in particolare, ribasso di gara a seguito di aggiudicazione al concessionario, incremento degli oneri per effetto della Pandemia da Covid 19, riprogrammazione dei Piani operativi regionali allo scopo di utilizzare le opportunità offerte dai regolamenti 2020/4060, 2020/558 e 2020/2220, esclusione e riammissione della ammissibilità dell’IVA da parte della Commissione europea a seguito della sentenza del Tribunale della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022;

il medesimo Addendum prevede per ogni Piano Tecnico regionale un importo pari al 3% del valore delle opere quale contingency su cui far gravare gli eventuali maggiori oneri relativi a spese non previste al momento della redazione dell’ultimo piano approvato, da finanziare con le risorse del FSC nazionale (art 3);

in caso di economie generatesi sui fondi SIE previsti dai Piani Tecnici regionali in prossimità della data ultima di ammissibilità delle spese dei Fondi o anche prima della preparazione dei documenti di chiusura, l’Addendum prevede che le spese connesse alla contingency potranno essere spostate dal FSC al Fondo su cui si sono generate le economie per favorire il raggiungimento dei target di spesa (art. 3);

l’Addendum prevede “in caso di mancata conclusione di interventi sui fondi FESR a causa di elementi di criticità tali da impedirne la corretta implementazione nel rispetto del termine ultimo di ammissibilità della spesa” la valutazione, “in caso di disponibilità finanziaria e nei limiti massimi della stessa”, della possibilità di garantire la copertura finanziaria delle operazioni non concluse a valere sul fondo FSC (art. 7);

l’art. 9 (Aggiornamento degli atti programmatori) del medesimo Addendum prevede che le Regioni e le Province autonome procedano all'approvazione degli atti programmatori regionali a valle del medesimo.

Preso atto che:

il Comitato di coordinamento e monitoraggio, di cui all'articolo 7 dell'A.P., nel corso degli anni di vigenza del Piano regionale BUL, ha approvato sette revisioni per fare fronte alle seguenti circostanze:

- dilatazione temporale degli interventi del Concessionario a causa del numero elevatissimo di autorizzazioni, della molteplicità degli attori coinvolti (Comuni, Province, Città metropolitana di Torino, Anas, Ferrovie dello Stato, GTT, concessionari autostradali, etc) e della difficoltà a reperire idonee ditte subappaltatrici;
- non ammissibilità dell'IVA tra le spese rendicontabili ai fondi FESR e FEASR come da nota Ares (2018) 6657095 del 26 dicembre 2018 dalla Commissione europea ribadita con la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2019) 2652 del 3 aprile 2019 che ha approvato il contributo finanziario al Grande Progetto Nazionale banda ultra larga (GPBUL), con conseguente revisione, in aumento, dei Comuni finanziati dai programmi regionali cofinanziati con fondi FESR e FESR; il Governo italiano il 14 giugno 2019 ha comunque presentato ricorso al Tribunale di primo grado dell'Unione europea (causa T-357/19) per l'annullamento della citata Decisione di esecuzione C(2019) 2562 nella parte in cui esclude dal contributo dei Fondi strutturali e di investimento europei le spese sostenute dal beneficiario a titolo di IVA;
- variazione del numero dei Comuni a seguito di accorpamenti o scorporazioni;
- variazione del numero delle unità immobiliari riscontrate sul territorio in sede di progettazione degli interventi rispetto a quelle indicate dal Bando Infratel S.p.A. e ricavate dall'ultimo censimento della popolazione ISTAT (anno 2011);
- revisione della pianificazione/progettazione degli interventi da parte del Concessionario anche per effetto delle dichiarazioni degli operatori nell'ambito delle consultazioni pubblicate annualmente da Infratel S.p.A. che hanno determinato un tendenziale allargamento delle aree grigie con conseguente demarcazione delle aree di intervento;
- Pandemia da Covid-19 dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in data 11 marzo 2020 con conseguente riprogrammazione del POR FESR Piemonte 2014-2020 approvata con la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020) 6816 del 1 ottobre 2020;
- (ri)-valutazione economica con I.V.A. a carico dei fondi europei, a seguito della sentenza del Tribunale UE 22/06/2022 (che ha parzialmente modificato la decisione di esecuzione della Commissione europea C (2019) 2652 final del 3 aprile 2019) e successiva nota Ares (2022) 7431046-26/10/2022 e conseguente revisione e attribuzione dei comuni ai fondi di finanziamento;
- Introduzione extra-costi da Covid-19 per il periodo marzo 2020-marzo 2022;
- Introduzione di maggiori oneri a valere sul FSC nazionale per eventuale spesa non prevista;

il Piano regionale BUL approvato dal Comitato di coordinamento e monitoraggio nella seduta del 4 aprile 2023 (settima revisione) ha posticipato:

al 30.06.2023 la conclusione degli interventi finanziati con le risorse POR FESR,

al 31.03.2024 la conclusione degli interventi finanziati con le risorse PSR,

al 30.09.2024 la conclusione degli interventi finanziati con le risorse FSC regionali (PSC) e FSC nazionali.

Dato atto che, al fine di modificare l'A.P del 30.06.2016 per lo sviluppo della banda ultra larga nel territorio della Regione Piemonte, di cui alle DD.G.R. n. 22-3299 del 22.05.2016 e n. 5-3044 del 01.04.2021, per renderlo coerente con l'Addendum all'Accordo Quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome dell'11.02.2016, approvato dalla Conferenza Stato, Regioni, Province autonome nella seduta dell'8.03.2023, la Direzione regionale Competitività del Sistema regionale (Settore Programmazione e sviluppo territoriale e locale, aree interne e aree urbane) e la Direzione regionale Agricoltura e Cibo (settore Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile) hanno condiviso, come da documentazione agli atti, con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy- MiMIT (Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali, Divisione II - Reti infrastrutturali di comunicazione e banda ultralarga) la proposta di Addendum all'Accordo di Programma del 30.06.2016, che, in particolare, prevede:

- l'eliminazione degli allegati 1 e 2 dell'Accordo di Programma del 30.06.2016 (Art. 1Bis) in quanto gli stessi allegati non sono più allineati alle quantità effettive, alla imputazione per fondi ed al cronoprogramma dei lavori;
- la revisione delle fonti di finanziamento, secondo la seguente articolazione (Art. 5, comma 1):
 - a) Euro 17.716.894,40 I.V.A. inclusa a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;
 - b) Euro 26.575.341,00 I.V.A. inclusa a valere sui fondi PAR FSC regionale programmazione 2014-2020 (PSC) di cui alla Delibera CIPE n. 41/2020;
 - c) Euro 45.580.000,00 I.V.A. inclusa a valere sui fondi del PSR/FEASR programmazione 2014/2022;
 - d) Euro 48.499.655,00 I.V.A. inclusa individuati per la Regione Piemonte a valere sui fondi PSC MIMIT infrastrutture BUL Aree Bianche, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015 e ss.mm.ii., come indicato nell'Addendum all'Accordo Quadro dell'8 marzo 2023.
- la precisazione (art. 5, comma 2) che le risorse FSC di cui al comma 1 del medesimo articolo 5, sono stimate sulla base del fabbisogno di cui all'Addendum all'Accordo Quadro - Conferenza Stato-regioni dell'8 marzo 2023. L'entità del fabbisogno della Regione Piemonte potrà essere periodicamente rideterminato in considerazione di elementi che, in fase di attuazione del Piano Tecnico, modifichino l'ammontare delle risorse necessario rispetto al fabbisogno stimato in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi del Grande Progetto Banda Ultra larga aree bianche.

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- la decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 della Commissione Europea che approva l'Accordo di Partenariato con l'Italia e stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE);
- la decisione C(2015) n. 922 del 12 febbraio 2015 della Commissione europea, che approva il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 della Regione Piemonte, e la successiva D.G.R. n 15-1181 del 16 marzo 2015 di presa d'atto;
- la decisione C(2015) 7456 del 28 ottobre 2015 della Commissione europea, che approva il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, e la DGR n. 29-2396 del 9 novembre 2015 di presa d'atto;
- la comunicazione della Commissione Europea (2013C-25/01) concernente "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga";
- la decisione di esecuzione della Commissione europea C(2019) 2652 del 3 aprile 2019 che ha approvato il contributo finanziario al Grande Progetto Nazionale banda ultra larga (GPBUL);
- i Regolamenti (UE) 2020/4060 e 2020/558 che hanno apportato alcune modifiche ai regolamenti (UE) 1301/2013 e 1303/2013 al fine di consentire una flessibilità eccezionale, nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento, per fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale;
- il Regolamento (UE) 2020/2220 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022, che all'art. 1, paragrafo 1 ha prorogato fino al 31 dicembre 2022 il periodo di durata dei programmi sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- la decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020) 6816 del 1 ottobre 2020 che approva la riprogrammazione regionale del POR FESR Piemonte 2014-2020;
- il Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determi-

nandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento, in particolare il suo art. 34;

- il Decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 “Codice delle comunicazioni elettroniche” che prevede che lo Stato, le regioni e gli enti locali, o loro associazioni, non possono fornire reti o servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, se non attraverso società controllate o collegate, in particolare il suo art. 6, comma 1;

- il Decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, recante “Disposizioni urgenti nell’ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale” nel quale si prevede che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le risorse vengano destinate al loro finanziamento dal “Ministero delle comunicazioni” per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.a (Infratel Italia)”, in particolare il suo art. 7, comma 1;

- la legge 18 giugno 2009, n. 69 Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile e in particolare il comma 4, con cui “è attribuito al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento dei progetti di cui al comma 2 anche attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate”, per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate, in particolare il suo art. 1;

- il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

- il Decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33 (pubblicato sulla G.U. n. 57 del 9-3-2016), di attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità;

- il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, pubblicato nella G.U. n. 91 del 19-4-2016, di attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, ed in particolare il suo articolo 15 in base al quale, le disposizioni del medesimo codice non si applicano “agli appalti pubblici e ai concorsi di progettazione nei settori ordinari e alle concessioni principalmente finalizzati a permettere alle amministrazioni aggiudicatrici la messa a disposizione o la gestione di reti pubbliche di telecomunicazioni o la prestazione al pubblico di uno o più servizi di comunicazioni elettroniche”;

- l’art. 126, comma 10, del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito dalla legge n. 27 del 24 aprile 2020;

- gli artt. 241 e 242 del Decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 (cosiddetto Decreto Rilancio) convertito dalla legge n. 77 del 17 luglio 2020;

- la Delibera del CIPESS n. 9 del 29 aprile 2021, con la quale è stato approvato il Piano sviluppo e coesione (PSC) del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, così come articolato nelle Tavole allegate alla stessa delibera che stabilisce la dotazione finanziaria, di provenienza contabile 2014-

2020, suddivisa per area tematica e settore di intervento, e che individua la dotazione finanziaria FSC del GP BUL;

- la Delibera del CIPESS n. 9 del 14 aprile 2022 che ha modificato la dotazione finanziaria del Piano sviluppo e coesione (PSC) a titolarità del Ministero dello sviluppo economico approvato con la Delibera CIPESS n. 9 del 29 aprile 2021;

- la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

- la D.G.R. n. 1-89 dell'11 luglio 2014 con la quale la Giunta regionale ha individuato le autorità POR FESR e POR FSE relativamente alla Programmazione dei fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-20: autorità di Audit (AdA), Autorità di gestione (AdG) e Autorità di certificazione (AdC);

- la D.G.R. n. 20-318 del 15 settembre 2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato la riconfigurazione strutturale dell'Ente con riferimento, in particolare, alla istituzione della direzione Competitività del sistema regionale al cui interno sono confluite le competenze dell'AdG;

- la D.G.R. n. 18-339 del 22 settembre 2014 che individua l'Autorità di gestione del PSR della Regione Piemonte nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo 2014 – 2020;

- la D.G.R. n. 21-3682 del 25 luglio 2016 con cui la Giunta regionale ha fornito le direttive generali alle Autorità di gestione POR FESR e PSR FEASR per la stipula delle convenzioni operative tra Regione e Mi.S.E., ex art. 7 dell'AP del 30 giugno 2016;

- la D.G.R. n. 2-1636 del 9 luglio 2020 che approva lo schema di accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per il Sud e la Coesione territoriale relativo alla riprogrammazione dei Programmi Operativi di Fondi strutturali 2014-2020, ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del D.L. 3472020;

- l'Accordo sottoscritto il 15 luglio 2020 tra Regione Piemonte e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per il Sud e la Coesione territoriale per la riprogrammazione dei Programmi Operativi di Fondi strutturali 2014-2020;

- la delibera C.I.P.E. n. 41 del 28 luglio 2020 “Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 Riprogrammazione e nuove assegnazioni per l'emergenza Covid 19 ai sensi degli articoli 241e 242 del decreto legge 19 maggio 2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Accordo Regione Piemonte Ministero per il Sud e la coesione territoriale;

- la D.G.R. n. 16-2183 del 29 ottobre 2020 che ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020)6816 del 1 ottobre 2020;

- la D.G.R. n. 50-2397 del 27 novembre 2020 che ha stabilito, nelle more dell'approvazione del PSC, di dare immediata attuazione ai provvedimenti necessari alla realizzazione degli interventi (finanziati con il medesimo Piano) con contestuale iscrizione delle risorse statali previste dalla delibera CIPE n. 41 del 28 luglio 2020;

- la D.G.R. n. 6-2744 dell'8 gennaio 2021 che approva la rimodulazione delle dotazioni finanziarie di alcune misure a valere sul POR FESR 2014/2020 in attuazione dell'Accordo sottoscritto in data

15 luglio 2020 tra Regione Piemonte e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, di cui alla D.G.R. n. 2-1636 del 9 luglio 2020.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, in quanto il finanziamento inizialmente ammesso a valere sul POR FESR 2014/2020 per un importo complessivo di euro 44.292.236,00 è garantito:

- per la somma di euro 17.716.894,40 con le risorse del POR FESR 2014/2020 -già impegnate con la determinazione n. 678/A1905A del 2/10/2017 e interamente trasferite al Mi.S.E.;
- per la somma di euro 26.575.341,60 con le risorse previste dalla delibera C.I.P.E n. 41 del 28 luglio 2020, iscritte a bilancio a valere sulle annualità 2020-2021-2022 con D.G.R. n. 50-2397 del 27 novembre 2020 (Allegato A) e già impegnate, sul cap. 215112, con D.D. 499/A1905A del 23 dicembre 2020, di cui euro 10.630.136,64 trasferiti al Mi.S.E nel corso del 2022, ed euro 15.945.204,96, reimputati al 2023 con D.D. n. 117 del settore A1905B del 22 marzo 2023 (impegni: 6607/2023, 8368/2023 e 9737/2023).

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- 1 di approvare, a recepimento dell'Addendum all'Accordo quadro tra Governo, Regioni e Province autonome dell'11.02.2016, approvato dalla Conferenza Stato, Regioni, Province autonome nella seduta dell'8.03.2023 ed a parziale modifica dell'accordo denominato "Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga tra Regione e Mi.S.E." del 30 giugno 2016, di cui alla D.G.R. n. 22-3299 del 22.05.2016, come modificata dalla D.G.R. n. 5-3044 del 01.04.2021, lo schema dell'Addendum all'Accordo di Programma del 30 giugno 2016 da sottoscrivere tra Regione Piemonte e MIMIT, di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
- 2 di demandare al Presidente della Giunta Regionale o ad un suo delegato la sottoscrizione del suddetto Addendum all'Accordo di Programma del 30 giugno 2016 con facoltà ad apportare in sede di stipula le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
- 3 di demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema regionale ed alla Direzione regionale Agricoltura e cibo, ciascuna per il rispettivo ambito di competenza, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;
- 4 di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, in quanto il finanziamento inizialmente ammesso a valere sul POR FESR 2014/2020 per un importo complessivo di euro 44.292.236,00 è garantito:
 - a) per la somma di euro 17.716.894,40 con le risorse del POR FESR 2014/2020 -già impegnate con la determinazione n. 678/A1905A del 2/10/2017 e interamente trasferite al Mi.S.E.
 - b) per la somma di euro 26.575.341,60 con le risorse previste dalla delibera C.I.P.E n. 41 del 28 luglio 2020, iscritte a bilancio a valere sulle annualità 2020-2021-2022 con D.G.R. n. 50-2397

del 27 novembre 2020 (Allegato A) e già impegnate, sul cap. 215112, con D.D. 499/A1905A del 23 dicembre 2020, di cui euro 10.630.136,64 già trasferiti al Mi.S.E nel corso del 2022 e euro 15.945.204,96, reimputate al 2023 con D.D. n. 117 del settore A1905B del 22 marzo 2023 (impegni: 6607/2023, 8368/2023 e 9737/2023).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 "Istituzione del Bollettino telematico della Regione Piemonte", nonché ai sensi dell'art. 26 c.1 e dell'art. 23 c.1 lett.d) del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al tribunale amministrativo del Piemonte entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione.

(omissis)

Allegato

ADDENDUM ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA

(in attuazione della Delibera CIPE 6 agosto 2015, n.65 e ss. mm. ii. e dell'Addendum all'Accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome dell'11 febbraio 2016, come sancito nella seduta della Conferenza Stato-regioni dell'8 marzo 2023)

TRA

II MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY con sede in Roma, Via Veneto 33, C.F. 80230390587, rappresentato dall'Onorevole Ministro Adolfo Urso nato a Padova, il 12 luglio 1957 (di seguito denominato "Ministero" o anche "Ministero" o anche "MIMIT")

E

La REGIONE PIEMONTE, con sede in Piemonte, Piazza Castello, n. 165 – 10122 Torino P.IVA 02843860012 rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale Alberto Cirio nato a Torino il 6 dicembre 1972, (di seguito denominata "Regione" o "Amministrazione regionale").

(di seguito Le Parti)

PREMESSE

VISTO l'Accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio Nazionale verso gli obiettivi UE 2020 – Rep. Atto 20/CSR dell'11 febbraio 2016; in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015 e ss. mm. ii., ripartisce tra le Regioni e Province autonome le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR e ulteriori fondi regionali destinati dalle Regioni e dalle Province autonome allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del POC Imprese e Competitività;

VISTO che in attuazione del sopraindicato Accordo-quadro dell'11 febbraio 2016, sono stati conclusi Accordi di Programma e Convenzioni operative per lo Sviluppo della Banda Ultra larga tra le Regioni e le Province autonome interessate e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per la definizione dei rispettivi piani operativi degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili;

VISTO l'Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga tra Regione Piemonte e Ministero delle Imprese e del Made in Italy firmato in data 30 giugno 2016, già Ministero dello Sviluppo Economico;

VISTO l'Addendum al sopra citato Accordo di Programma sottoscritto in data 30 giugno 2021;

VISTA la Decisione C (2015) 922 del 12 febbraio 2015 della Commissione europea, che approva il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 della Regione Piemonte, e la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 15-1181 del 16 marzo 2015 di presa d'atto;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2014-2020 approvato con decisione della Commissione europea C (2015) 7456 del 28 ottobre 2015 e recepito con la deliberazione della Giunta regionale n. 29-2396 del 9 novembre 2015;

VISTA la Convenzione Operativa per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga FEASR nel territorio della Regione Piemonte tra Regione Piemonte e Ministero delle Imprese e del Made in Italy firmata in data 29 luglio 2016 (già MISE);

VISTA la Convenzione Operativa per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga FESR nel territorio della Regione Piemonte tra Regione Piemonte e Ministero delle Imprese e del Made in Italy firmata in data 29 luglio 2016;

VISTO gli Addendum alla Convenzione Operativa per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga FESR nel territorio della Regione Piemonte tra Regione Piemonte e Ministero delle Imprese e del Made in Italy firmati rispettivamente in data 21 aprile 2017 e 11 ottobre 2021;

VISTA la Decisione di esecuzione C (2019) 2652 *final* del 3 aprile 2019, con cui la Commissione Europea ha adottato il Grande Progetto Banda Ultralarga - Aree Bianche (di seguito GP BUL);

VISTO l'Accordo di Programma del 24 settembre 2020 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – INVITALIA e

Infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.A. – INFRATEL e l'allegato Disciplinare unico di rendicontazione;

VISTO l'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, il quale prevede, per ciascuna Amministrazione centrale titolare di risorse del FSC, che, con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, si proceda a una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione dell'attuale Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (nel seguito CIPESS) un unico Piano operativo per ogni Amministrazione denominato Piano sviluppo e coesione (nel seguito PSC) con modalità unitarie di gestione e monitoraggio;

VISTA la Delibera del CIPESS n. 9 del 29 aprile 2021, con la quale è stato approvato il Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (PSC MIMIT), così come articolato nelle Tavole allegate alla stessa delibera che stabilisce la dotazione finanziaria, di provenienza contabile 2014-2020, suddivisa per area tematica e settore di intervento e modificata, in riduzione nella dotazione finanziaria, dalla Delibera del CIPESS n. 9 del 14 aprile 2022 che ha previsto il trasferimento di risorse, pari a circa 1,2 miliardi di €, in favore del Ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale;

VISTA la Sentenza del Tribunale della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022 che ha annullato parzialmente la decisione di esecuzione C (2019) 2652 final della Commissione, del 3 aprile 2019, di approvazione del contributo finanziario al «Grande Progetto Banda Ultra Larga – Aree Bianche», nella parte in cui essa escludeva dal cofinanziamento dal Fondo FESR l'IVA versata in relazione alle spese sostenute dal beneficiario;

VISTO il suindicato PSC MIMIT che include all'Area tematica 02 “Digitalizzazione” – Settore di intervento 02.02 “Connettività digitale” la Linea di intervento afferente all'infrastruttura Banda Ultra Larga delle aree bianche (di seguito PSC MIMIT infrastrutture BUL Aree Bianche);

VISTE le Linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della banda Ultralarga nelle aree bianche - Fondi SIE 2014-2020 - esaminate con parere favorevole dalla Conferenza Stato-Regioni del 20 settembre 2018, nella parte in cui prevedono, con riferimento ai Fondi SIE – FESR e FEASR, l'utilizzo da parte del MIMIT, in caso di temporanea incapienza delle risorse delle singole Regioni e Provincie Autonome, delle risorse relative al PSC MIMIT infrastrutture BUL Aree Bianche quale strumento per regolare il funzionamento finanziario del “Grande Progetto BUL”;

CONSIDERATA la comunicazione della Commissione Europea – Direzione Generale Regio – che recependo il contenuto della pronuncia del Tribunale della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022 ha previsto espressamente l'ammissibilità dell'IVA al cofinanziamento del FESR;

VISTA la comunicazione Ares(2022)7431046 del 26.10.2022 – Nota AGRI.DDG1/MD 7892077 relativa al parere con cui la Direzione Generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della

Commissione ritiene la sentenza della Corte di Giustizia Europea del 22 giugno 2022 nella causa T-357/19, relativa all'ammissibilità dell'IVA, applicabile anche al FEASR, considerando l'IVA quale costo ammissibile per la parte del "Grande Progetto Nazionale Banda Ultra Larga — Aree Bianche" cofinanziata dal FEASR nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale 2014- 2022;

VISTO il D.L. n.172/2022, pubblicato in G.U n. 264 – Serie Generale, con il quale è variata la denominazione del Ministero dello Sviluppo Economico (in breve MISE) a Ministero delle Imprese e del Made in Italy (in breve MIMIT);

CONSIDERATO l'aggiornamento del Piano Tecnico presentato da Open Fiber pervenuto al Concedente il 27 giugno con pec prot. Nr 55075 del 09 settembre 2022– che prevede uno slittamento del cronoprogramma dei lavori relativi agli interventi cofinanziati dalle Regioni e Province autonome e dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy;

VISTA la seduta della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano svolta in data 08 marzo 2023 che ha approvato l'Addendum all'Accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio Nazionale verso gli obiettivi UE 2020 – Rep. Atto 20/CSR dell'11 febbraio 2016, di seguito Addendum all'Accordo Quadro - Conferenza Stato-regioni dell'8 marzo 2023;

CONSIDERATO che a seguito dell'approvazione del sopracitato Addendum all'Accordo Quadro si dovrà procedere alla modifica dei singoli Accordi di Programma stipulati tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e le Regioni e Province autonome e delle Convenzione attuative;

CONSIDERATA l'attività di aggiornamento dei Piani tecnici degli interventi GP BUL, la cui titolarità è in capo alle Regioni e Province autonome e al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, quest'ultimo in qualità di Beneficiario, e a Infratel Italia spa in qualità di soggetto attuatore, che negli ultimi mesi è stata condivisa tra i soggetti istituzionali qui indicati sia nella parte relativa al Quadro finanziario, sia nel cronoprogramma attuativo degli interventi;

CONSIDERATO, inoltre, quanto rappresentato dalle Regioni e dalle Province Autonome nel corso degli incontri di condivisione delle versioni aggiornate dei Piani Tecnici in merito alle principali questioni connesse al quadro economico, al cronoprogramma attuativo degli interventi, alla copertura finanziaria degli extra costi (di seguito *contingency*) che saranno eventualmente rilevati in corso di attuazione degli interventi, alla modalità di riutilizzo delle eventuali economie che possono generarsi in fase di implementazione degli interventi.

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

**All'Accordo di Programma del 30 giugno 2016 sono apportate le seguenti modifiche:
Si introduce l'articolo 1bis, come di seguito indicato.**

Articolo 1 bis

(Oggetto)

1. Il presente Addendum - Atto Integrativo (di seguito per brevità Addendum all'Accordo di Programma) modifica e integra l'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per lo sviluppo della banda ultra larga sottoscritto in data 30 giugno 2016 e l'Addendum sottoscritto in data 30 giugno 2021.
2. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Addendum all'Accordo di Programma.
3. Gli allegati 1 e 2 dell'Accordo di Programma di cui al comma 1 sono abrogati.
4. Resta confermato tutto quanto stabilito dall'Accordo di Programma e dall'Addendum di cui al comma 1 non espressamente modificato con il presente Addendum all'Accordo di Programma.

L'articolo 2, comma 3, primo periodo è sostituito dal seguente

Articolo 2

(Criteri e modalità di attuazione degli interventi)

Lo sviluppo temporale degli interventi deve essere coerente con quanto previsto dal Piano Tecnico, che sarà approvato con la stesura degli Addendum alle Convenzioni e con la chiusura dei programmi che li finanziano.

Il comma 3 bis dell'articolo 2 è abrogato.

L'articolo 5, al comma 1 e comma 2 è sostituito come di seguito indicato

Articolo 5

(Fonti di finanziamento e oneri)

1. Le attività oggetto del presente Addendum all'Accordo di Programma, il cui fabbisogno stimato è finanziato con le risorse provenienti da:
 - a) Euro 17.716.894,40 iva inclusa a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;
 - b) Euro 26.575.341,00 iva inclusa a valere sui fondi PAR FSC regionale programmazione 2014-2020 (PSC) di cui alla Delibera CIPE n. 41/2020;
 - c) Euro 45.580.000,00 iva inclusa valere sui fondi del PSR/FEASR programmazione 2014/2022;

d) Euro 48.499.655,00 iva inclusa individuati per la Regione Piemonte a valere sui fondi PSC MIMIT infrastrutture BUL Aree Bianche, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015 e ss.mm.ii., come indicato nell'Addendum all'Accordo Quadro dell'8 marzo 2023.

2. Le risorse FSC di cui al **comma 1** sono stimate sulla base del fabbisogno di cui all'Addendum all'Accordo Quadro - Conferenza Stato-regioni dell'8 marzo 2023. L'entità del fabbisogno della Regione Piemonte potrà essere periodicamente rideterminato in considerazione di elementi che, in fase di attuazione del Piano Tecnico, modifichino l'ammontare delle risorse necessario rispetto al fabbisogno stimato in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi del Grande Progetto Banda Ultra larga Aree Bianche.

All'articolo 6, il comma 1 bis è modificato come segue:

Articolo 6

(Convenzioni operative)

1. bis. Le Parti si impegnano a modificare le Convenzioni operative già sottoscritte tramite la stipula di appositi Addendum.

Il comma 3 è modificato come segue:

3. Il quadro delle infrastrutture da realizzare e l'elenco delle aree comunali oggetto d'intervento saranno dettagliatamente descritte nel Piano Tecnico allegato ai singoli Addendum delle convenzioni operative.

L'articolo 7, al comma 3, lettera d) è modificato come di seguito indicato:

Articolo 7

(Comitato di coordinamento e monitoraggio)

3. Il Comitato ha funzioni di:

(.....)

d) definizione e approvazione di eventuali variazioni al piano degli interventi.

L'articolo 9, comma 1, è sostituito come segue:

1. Tutte le comunicazioni riguardanti l'attuazione del presente Accordo di Programma dovranno essere inviate:
 - a) per il Ministero delle Imprese e del Made in Italy: Viale America 201, 00144, Roma, alla Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali - Divisione II "Reti infrastrutturali di comunicazione e banda ultralarga", PEC: dgscerp.div2@pec.mise.gov.it;

- b) per la Regione Piemonte la Direzione Competitività del Sistema Regionale, **settore Programmazione e sviluppo territoriale e locale, aree interne ed aree urbane** – Via Nizza, 330 – 10127 Torino. PEC: riqualificazioneterritorio@cert.regione.piemonte.it

**Per il Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Piemonte**

Per la Regione